



Pronti a partire !

Ciao a tutti, il nuovo anno associativo è ormai alle porte! Dopo la calura estiva eccoci gradualmente introdurci nel clima autunnale con la ripresa di tutte le attività. Vi siete riposati un po' durante il periodo estivo? Poco importa se non ci siamo recati in luoghi prettamente turistici, ma è il nostro essere corpo, psiche, spirito ad avvertire la necessità di uno stacco dalle attività quotidiane spesso ripetitive connotate dalla routine. Dare spazio ad un sano relax equivale a staccare

la spina, prenderci del tempo per compiere quelle azioni o non che non siamo soliti fare. Dare uno sguardo alla realtà con occhi nuovi incantati, caratterizzati dallo stupore e dalla semplicità di apprezzare la bellezza e la profondità di un incontro semplice ma che ci tocca il cuore, ammirare uno scorcio panoramico mai colto prima e rimanere folgorati dalla sua bellezza, leggere un libro che magari desideravamo da tempo. Tutto ciò è sempre possibile. Dopo uno stacco saremo più disposti ogni giorno affrontare la realtà con occhi nuovi, occhi di bambini e ci accorgeremo che il paradiso è dentro di noi è nel fratello ammalato che incontriamo, che serviamo anche se spesso è noioso, petulante e vorremmo mandarlo a stendere: in questa realtà è possibile anticipare il paradiso. Esso è nella quotidianità, impregnata di imprevisti, atti ripetitivi; quando le persone ci chiedono la condivisione di una esperienza positiva, quando nella casa svolgiamo lavori con il cuore proteso a coloro che amiamo anche se siamo affaticati. Il paradiso è ancora possibile, quando il cuore è aperto, teso verso l'altro sempre, privo di pregiudizi pronto ad accogliere amare e perdonare. Ci apprestiamo a vivere in ambito cristiano ed associativo un anno intenso. Il Giubileo è alle porte con il suo carico di misericordia, di gioia e di revisione della nostra vita. A livello associativo, il tema dell'anno "IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO : L'OPERATORE SANITARIO" Ha lo scopo di orientare la riflessione sul Cristo centralità della vita cristiana, e dell'operatore sanitario che si rispecchia nel suo agire professionale sulla persona del Cristo. Tale tema è stato a suo tempo citato anche da Don Giuseppe in una riflessione riportata sul giornalino associativo: "Il 2015-2016 avrà (...) lo scopo di riproporre la centralità del rispetto della vita nel ventennale della promulgazione dell'Evangelium vitae, prima lettera enciclica intermanente dedicata alla questione bioetica" (Cfr. Don Giuseppe Zeppegno in ACOS PIEMONTE n.3 Novembre 2014). E il tema che verrà trattato nel Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze e nella giornata del prossimo 30 ottobre nel convegno di tutte le associazioni cattoliche in concomitanza della promulgazione dell'Evangelium Vitae.

Durante i nostri incontri bimestrali, che si terranno tutti nella sede di Torino, verranno affrontati **anche dei casi specifici di carattere etico e bioetico**, vi pregherei pertanto di prepararli e inviarli su posta elettronica alla

sede regionale, prima dell'incontro. E' un'ottima occasione per affrontare i principali problemi che incontriamo sul lavoro e migliorare le nostre conoscenze sul piano etico comportamentale professionale. Nella condivisione con la guida esperta di Don Giuseppe sapremo di volta in volta affrontare anche quelle problematiche apparentemente insolubili.

Vi aspetto numerosi il 17/10/2015 alle ore 09.00 per la Celebrazione della Santa Messa nella Cappella, a seguire l'istruzione di Don Giuseppe e la presentazione del nuovo anno associativo alle ore 12.00 concluderemo i lavori. A presto. Vi aspetto amici carissimi che saluto con simpatia ed amicizia.

Fiorenza Bugana
Presidente regionale



ESPERIENZA

In pellegrinaggio alla Sacra Sindone

Cristiana Di Guilmi
Vice Presidente ACOS Veneto



Anche noi dell'ACOS di alcune regioni del nord Italia (Piemonte - Valle d'Aosta, Veneto e Lombardia), sabato 6 e domenica 7 giugno 2015, come molte altre associazioni, ci siamo uniti alle moltissime persone che si sono recate in pellegrinaggio a Torino per l'Ostensione della Sacra Sindone.

Un'occasione per ritrovarci e rinnovare esperienze ed amicizia alla luce di Cristo nel nome di quella accoglienza verso le persone fragili; e chi è più fragile dell'Uomo della Croce, dell'Uomo della Sindone? Davanti a quel Telo, che porta con sé il mistero dell'immagine raffigurata, chiunque si pone una domanda: perché? Perché un così grande dolore? Che senso ha? "L'Amore più grande" è lo slogan scelto dall'Arcivescovo di Torino, Mons.

Cesare Nosiglia per quest'Ostensione 2015, ma è anche la risposta alla domanda di senso.

Ed ecco l'ACOS che alla parole: "sofferenza, fragilità, malattia" scatta sull'attenti e parte per mettersi in gioco, per trovare assieme obiettivi comuni per l'accoglienza, il rispetto e una miglior comprensione verso le persone malate. Sabato 6 giugno, sul piazzale della Consolata a Torino, eravamo circa una settantina, tutti operatori sanitari dell'ACOS. Gli amici del Piemonte e Val d'Aosta in prima linea con accoglienza, assistenza ed accompagnamento; ineccepibili, un'amicizia ed una dedizione che ci hanno veramente "toccato"; sembravano senza nessuna ombra



di stanchezza nonostante il caldo opprimente di quei giorni.

Le due giornate si sono snocciate all'insegna della gioia di trovarci assieme. Il mattino del primo giorno, dopo la S. Messa iniziale, abbiamo effettuato una visita guidata alla Basilica della Consolata. Il pomeriggio, prima del "tempo di grazia" davanti al Sacro Telo, siamo stati guidati a visite a scelta tra Cottolengo, Valdocco, con la basilica di S. Maria Ausiliatrice (eretta da Don Bosco) e Real Chiesa di S. Lorenzo, seguite da una "preparazione" presso il museo della Sacra Sindone.

La domenica, di buon mattino, tutti alla Cremagliera che porta a Superga, dove il panorama di Torino e delle sue Alpi fa da sovrano; un'esperienza entusiasmante. Prima di partecipare alla celebrazione Eucaristica, don Giuseppe Zeppegno, consulente ecclesiastico dell'ACOS Piemonte - Val d'Aosta, ci ha tenuto una breve relazione sulla missione della nostra Associazione alla luce di Maria madre di Cristo. Poche parole ma precise, puntuali e ben esplicate. Una chiarezza di concetti che don Giuseppe ci ha "regalato". Si è poi svolta la Celebrazione Eucaristica con la quale si sono concluse queste due meravigliose giornate di fraternità.

Grazie di cuore a tutti !!!



ESPERIENZA

Come dimenticare...?

Un' associata ACOS

Sembra ieri, e sono trascorsi già sei, sette mesi dall'inizio del percorso preparatorio ed iniziale di volontariato per l'ostensione della Sindone. Ho aderito alla richiesta per un bisogno profondo di dedicare del tempo a chi mi sembrava dovesse averne bisogno. Mi sono sbagliata: E' molto più quanto durante il periodo del servizio ho ricevuto in conoscenza, relazione, e nel cammino di fede. Assegnata al servizio di accoglienza nelle Chiese, che per la circostanza sono rimaste aperte, mai e poi mai mi sarei

aspettata incontri, scambi di esperienze, condivisione di momenti intensi di fede. Il nostro servizio funzionava pressappoco così: posti all'interno della chiesa assegnata, che durante il periodo dell'ostensione cambiava, avevamo il compito di vigilare e accogliere i pellegrini, dare loro alcune informazioni sulla Chiesa nella quale ci trovavamo, sull'orario delle Celebrazioni Eucaristiche, indicare loro percorsi di fede quali ad esempio la visita al museo della Sindone, indicare dei luoghi specifici.. In effetti alcuni facevano il loro ingresso con passo indeciso quasi timorosi, altri esprimevano fermezza e chiarezza di idee, alcuni, i più, anche fra i torinesi non conoscevano non solo la storia della edificazione di una determina chiesa nel contesto storico, ma neppure la presenza. Con loro condividevamo lo stupore di una scoperta, davamo una semplice informazione su richiesta, approfondivamo il discorso se ne coglievamo il desiderio di una condivisione non solo sui riferimenti storici architettonici ma di fede vera e propria. In questo ultimo caso la relazione diventava intensa e variegata anche con persone straniere che maggiormente esprimevano lo stupore per tanta bellezza. Talora il discorso per necessità linguistiche si trasformava in una sequenza di gestualità simbolica e non meno efficace. Ci capivamo pienamente!

I pellegrini, molto diversi fra loro per provenienza, cultura, stato sociale con l'atteggiamento mimico del volto esprimevano stanchezza, emozione, desiderio di conoscenza, curiosità. Durante questo periodo abbiamo ricevuto apprezzamento, soprattutto dai torinesi, per l'apertura di Chiese solitamente chiuse ma ricche di tesori, dei veri capolavori e tra loro sorse una specie di gara per poterle visitare tutte. Di fatto ogni chiesa entrando ed osservandola come un libro aperto narra la sua storia dalle origini ad oggi, la sofferenza e la gioia dei suoi abitanti nel corso degli anni, la fede di un popolo talora una fede vacillante. In essa è possibile scorgere la storia secolare della stessa città.

Durante l'Ostensione ho avuto più di una possibilità di sostare davanti al Sacro telo, sostare per lasciarmi avvolgere da quel silenzio guaritore, lasciarmi guardare da quello sguardo abbassato, e penetrare dai segni martoriati visibili sul corpo. Tutto questo mi rimandava agli incontri con i pellegrini, con i fratelli sofferenti, con ogni genere di disabilità corporale e spirituale, con i malati che nella quotidianità incontro nel mio servizio. Al termine di questa esperienza non può mancare un riferimento alla visita di Papa Francesco: l'orario di servizio assegnatomi quel giorno fu: 06.30-13.30 con vari spostamenti. Ebbi la possibilità di cogliere l'ansia della sua attesa, l'esplosione di gioia al suo arrivo, l'attento ascolto della sua parola che scuoteva i cuori. Al termine della giornata eravamo stanchissimi ma felici e la gioia traspariva dal nostro volto. Non abbiamo avuto un incontro personale, come volontari, con Lui, ma Egli dal suo cuore grande ci ha lasciato un ricordo: un breve scritto per ciascuno di noi che l'Arcivescovo ci ha inviato personalmente accompagnato dalla foto del Papa che sosta davanti al Telo sindonico.



SCHEDA DI LETTURA

Le canzoni dell'aglio

Commento

Associata ACOS

Romanzo di **Mo Yan**
Edizione Mondolibri 2014

Attraverso la narrazione del “Le Canzoni dell’aglio” il lettore viene introdotto nella realtà contadina della fine anni 80’ in Cina. Il racconto, quasi epico, permette di conoscere abitudini di vita, cultura, aspirazioni e realtà politica di quel popolo. La narrazione descrive in modo chiaro, ed in alcune parti in modo dettagliato, le conseguenze del processo di demaoizzazione avvenuto in quegli anni. Il sogno di una vita dignitosa dei contadini, obbligati dal regime ad una coltivazione programmata anno per anno, si contrappone allo stile di vita vissuto nella miseria più nera con cui fare i conti ogni giorno.



Solo un saltuario riferimento alla possibilità di una futura “vita celeste” infonde nei loro cuori la speranza ed il coraggio di lottare per la sopravvivenza. Una lotta apparentemente persa e soffocata dalla corruzione dei Rappresentanti del partito del Distretto Tiantang (paradiso in cinese), che mediante una stolta pianificazione determinano il tipo di prodotto da coltivare senza considerare la futura possibilità di poter vendere il futuro raccolto, mettendo i contadini in grave difficoltà economiche; non solo, ma i responsabili si dimostrano estremamente feroci poi, nell’esigere il pagamento di tasse sul medesimo raccolto invenduto, anche sotto forma di baratto, presentato dallo scrittore in forma ironica.

La vicenda di due famiglie e di tre matrimoni arcaicamente combinati, e mai andati in porto, fanno da sfondo ai primi tentativi di rivolta ad un regime che presenta i primi segni di sfaldamento. La profonda ed accurata analisi dei fatti descritti, posta dall’Autore al termine del Romanzo, nel tentativo di aiutare il lettore nella interpretazione dei fatti narrati, lascia aperto un grosso interrogativo: Dove sono i segni di quel cambiamento tanto desiderato ed auspicato?



ANGOLO DELLA POESIA

Svegliarsi all'alba

Pasquale Colella



Svegliarsi all'alba.
Appena spunta il sole
E respirare
Quell'aria frizzantina.

Mi guardo intorno
Ammirando il panorama,
e avverto subito
la presenza di Qualcuno.

Guardando in alto
Elevo una preghiera:
Grazie Signore
Per questo giorno nuovo.

Vedere l'alba
È sempre un'emozione.

(Pasquale Colella, Rivista: Benessere ,Agosto 2015)



PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

CALENDARIO INCONTRI ASSOCIATIVI

ANNO 2015-2016

Via San Ottavio,5 Torino
acos.piemonte@libero.it
www.acos-nazionale.it

| DATA | ORARIO | SEDE | TEMA | NOTE |
|------------|-------------|-------------------------------|---|--|
| 17/10/2015 | 09.00-12.00 | Via s. Ottavio ,5 (TO) | Incontro Associativo Regionale: IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO: L'OPERATORE SANITARIO | Tutti gli associati |
| | 12.00-14.00 | Via s. Ottavio ,5 (TO) | CONSIGLIO REGIONALE | Solo i Consiglieri |
| 24/10/2015 | 09.00-13.00 | Salone Gesù Operario (TO) | Convegno Diocesano: "IL DOLORE DELLA MENTE" | |
| 30/10/2015 | 09.00-18.00 | ROMA: | Conv. Naz.: "IL VANGELO DELLA VITA PER UN NUOVO UMANESIMO (Forum Ass. Socio sanitarie) | Per tutti gli Associati |
| 31/10/2015 | 09.30-13.30 | ROMA: Via Gregorio VII, 111 | Consiglio Nazionale | Presidente regionale e Consigliere delegato |
| 21/11/2015 | 09.00-13.00 | Via s. Ottavio ,5 (TO) | Incontro Associativo Regionale: IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO: L'OPERATORE SANITARIO | Per tutti gli Associati |
| 12/12/2015 | 09.00-12.30 | Villa <u>Lascais</u> Pianezza | Ritiro Diocesano dell'Avvento | Per gli operatori/pastorali nel mondo della salute |

2016

| | | | | |
|----------------------|---|-------------------------------|---|--|
| 20/02/2016 | 09.00-13.00 | Via s. Ottavio ,5 (TO) | Incontro Associativo Regionale: IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO: L'OPERATORE SANITARIO | Per tutti gli Associati |
| 06/02/2016 | 08.30-13.00 | Santo Volto (Torino) | CONVEGNO per la Giornata del malato | Aperto a tutti |
| 10/02/2015 | | Mercoledì delle Ceneri | Inizio cammino Quaresimale | Giornata di digiuno e astinenza |
| 11/02/2016 | 16.00 | Giornata del malato | Santa messa per tutti gli ammalati | Aperto a tutti |
| 12/03/2016 | 09.00-12.30 | Villa <u>Lascais</u> Pianezza | Ritiro Diocesano dell'Avvento | Per gli operatori/pastorali nel mondo della salute |
| 27/03/2016 | PASQUA DI RISURREZIONE | | | |
| 22-27/04/2016 | Pellegrinaggio diocesano (TO) unitario a Lourdes con malati-disabili e loro accompagnatori | | | |
| 19/03/2016 | 09.00-13.00 | Via s. Ottavio ,5 (TO) | Incontro Associativo Regionale: IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO: L'OPERATORE SANITARIO | Per tutti gli Associati |
| 14/05/2016 | 09.00-13.00 | Via s. Ottavio ,5 (TO) | Incontro Associativo Regionale: IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO: L'OPERATORE SANITARIO | CHIUSURA ANNO ASSOCIATIVO |